Martedì 16 Agosto 1892 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVI — N. 195.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre. . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

UDINE CHE INSEGNA A ROMA

Da tempo parecchio i giovani di negozio della nostra città si agitarono per ottenere dai principali qualche ora di svago alla domenica, in più di quelle che erano consuetudine. Anche la *Patria del Friuli* li ajutava, accogliendo le loro lagnanze e proteste, per questo fine. Ed ormai sembra che fra noi l'agitazione abbia raggiunto lo scopo, ristretto a modesti desiderii.

In Stati stranieri s'agita questione più complessa, quella del *riposo festivo* per la maggior parte delle industrie, e anche pei commessi bottegaj.

E da Roma ieri ci perveniva un telegramma annunciante che nella sera del 13 i commessi di negozio tennero un'adunanza, nella quale protestarono contro i negozianti che rifiutarono il *riposo festivo*. Di più, in quella adunanza si deliberò l'*agitazione*, e la fondazione di un Giornale per propugnare la causa dei commessi di negozio.

Or se a Udine, con soddisfazione de' negozianti e commessi, pacificamente si accomodò la vertenza, *Udine insegna a Roma* come convenga ottemperare alle esigenze de' tempi e della libertà. Se, riguardo certi negozj, sarebbe dannosa economicamente la chiusura per tutte le ore ne' giorni festivi, si cerchi un temperamento. E non dovrebbe essere difficile, stabilendosi il *turno*, ovvero provvedendo, affinchè i negozi abbiano maggior personale di servizio.

Secondo i costumi inglesi il *riposo festivo* è osservato come rito religioso. Non crediamo facile imitare ovunque, e ad un tratto, questa consuetudine; ma a poco a poco le si possono preparare condizioni favorevoli. A Udine, ad esempio, si è rispettato sempre il *riposo festivo* nelle fabbriche, ed anche nell'industria tipografica, alla domenica non pubblicandosi Giornali. Alternando gli operaj, anche a Roma, a proposito de' Giornali che non vogliono far vacanza, sarebbe facile provvedere.

Insomma noi crediamo che ormai le classi lavoratrici, in qualsiasi specie di industrie e di traffici, dai lagni in linguaggio mite e sommesso sieno sospinte ad usarne un altro che può suonare pretensione e minaccia. Quindi preferibile sarebbe lo impedire le *agitazioni*, ed acconsentire, per riguardi d'umanità, a quanto altrimenti verrebbe imposto più tardi come un diritto.

Il riposo domenicale e leciti svaghi ogni sette giorni ritemprano la fibra; nè, per timore dell'abuso di taluni, sta bene si nieghi a tutti quanto viene suggerito eziandio da Scienziati e Filosofi che meditarono sul grave argomento del lavoro sotto il duplice aspetto economico e morale.

Lo sappiamo anche noi che abusi sono possibili; e sappiamo come, malgrado le esagerate miserie del Popolo, questo vuole divertirsi. Ad esempio l'altro jeri, pel ferragosto (così ci scrive un amico) da Milano partivano più di quarantamille persone per celebrare in campagna la festa tradizionale!

E tornando all'*agitazione* che vuolsi promuovere in Roma dai commessi di negozio, speriamo che la si vorrà impedire con qualche concessione, come a Udine vi si riuscì senza stento.

Sarebbe male gravissimo che, oltre i tanti discorsi per la Politica, si vedessero in Roma, metropoli del Regno, intere classi sociali in lotta assidua, e l'udire continui lamenti contro l'ingordigia de' sùbiti guadagni e contro le ingiustizie di quella che il popolino ha imparato dai suoi tribuni a vituperare col nome di *tirannide borghese!*

G.

I Rantzau di Mascagni.

Eugenio Checchi, scrive al *Fanfulla*, da Venezia, di avere sentito i *Rantzau* al pianoforte. L'opera è superiore alla *Cavalleria* e all'*Amico Fritz;* è in quattro atti e un poco più lunga del *Fritz*.

La musica ha vivacità e movimento straordinario, lo spartito è di duecentodieci pagine. Si metterà in scena il dieci novembre a Firenze e il ventotto a Roma. L'orchestra romana e fiorentina si fonderanno insieme.

Briganti arrestati da un sindaco e dai cittadini.

A Sancono in quel di Calabria, cinque malfattori armati scorrazzavano nel territorio del comune. Il sindaco e tredici cittadini armati andarono alla ricerca de' malfattori e dopo un attivo servizio li arrestarono.

Benissimo!

L'ULTIMA PAROLA.

La parola, questa significazione del pensiero umano, viene accompagnata da molti attributi. Le *parole buone* si usano da chi promette; le *cattive* dai creditori; le *franche* dagli insolenti; le *ambigue* dai traditori e dai bugiardi.

Pietro Sbarbaro, non avendo potuto *edificare* liberamente, ora si contenta della *parola libera;* tanto è l'amore alla libertà in chi ha provato ad esserne privo!

Insomma, si può assegnare tante qualifiche alla *parola*, da farne un dizionario.

Gli storici ed i biografi si sono affaticati a raccogliere le *parole estreme* profferite dagli uomini grandi al letto di morte, ma il bello si è che tutti vanno fra essi discordi. Ad esempio, Norvins fa dire a Napoleone I.o in quel momento supremo: *testa dell' esercito*; mentre, se badiamo a Saint Hilaire, le ultime parole dell'eroe sarebbero state queste: *mio figlio, Francia...* E così dicasi degli altri informatori di parole novissime attribuite al Tasso, al Galileo, a Luigi XVI, a Federico II.o, a Pietro il Grande, a Voltaire, a Washington, ecc. Si dovrebbe quindi conchiudere, che gli uomini grandi, oltrechè mettere i posteri in perpetuo disaccordo nel giudicare le loro azioni, li mettano in contraddizione perfino nel riportare le loro parole.

Nei processi penali, l'imputato ottiene *l'ultima parola.* Ma se ride bene chi ride ultimo, l'imputato, parlando ultimo, non può dirsi altrettanto felice, dal momento ch'egli, per lo più, egregiamente accusato e malamente difeso, e pagando chi lo accusa e chi lo difende perchè lo servano così bene, deve per giunta pagare i suoi giudici, i quali per anni ed anni lo mandano in certi luoghi dove non si vede il Sole.

L'*ultima parola* ha una grande importanza anche nelle polemiche. Questa specie di guerra d'inchiostro, per la quale si va falsando il sano principio, che dall'urto delle opinioni abbia a scaturire la scintilla della verità, presenta il fenomeno di due teste che la pensano a modo loro, e che non si avvedono di trovarsi agli antipodi con le loro idee.

Viste le basi del loro ragionamento, le due teste sullodate, la pensano bene; viceversa poi, hanno entrambe il torto di non badare alla diversità di queste basi, e di sprecare il tempo a danno loro, a danno della loro riputazione, a danno dei lettori, che hanno l'eroica pazienza di tener dietro al loro battibecco gazzettiero.

Quanto poi alla ragione di chi parla ultimo, questa è evidente, perchè ognuno degli antagonisti, considerando la questione dal proprio punto di vista, ha ragione da vendere; e nel caso che uno di loro sia l'ultimo che parla al pubblico, i lettori, che non rammentano i concetti del preopinante, la finiscono col dargli ragione; pronti del resto ad abbracciare il partito dell'avversario, quand'egli si presenta con una *replica* non meno cornuta e robusta.

Ammesso quindi che l'ultimo parlatore riporti vittoria, questa è dovuta non tanto alla bontà delle sue ragioni, quanto lo è al vantaggio che ottiene dal forzato silenzio del suo contraddittore.

Siccome poi dal parlare al ridere v'è meno distanza che non lo sia dal parlar bene al parlar male, e che appunto si ride più quanto più male si parla, non sembra fuori di luogo un breve commento a quel detto che negli ultimi tempi ebbe fortuna: *Ride bene chi ride ultimo.*

Per poter dire che ride bene chi ride ultimo, bisogna ammettere che due individui, in discordia fra essi, abbiano avuto occasione di ridere sì l'uno che l'altro, ma con la differenza, che uno di loro, il quale fu il primo a ridere, debba ora piangere, mentre l'altro, che innanzi piangeva, abbia alla sua volta la bella sorte di ridere ultimo. Inoltre bisogna ammettere che l'ultimo a ridere escluda la possibilità che l'avversario abbia in avvenire a ridere una seconda volta.

Ma siccome il ridere ultimo è cosa ben diversa dal ridere per sempre, ne viene, che per quanto i Democriti dell'oggi ridano bene, vi sarà sempre argomento di ridere meglio per quelli del domani.

Udine, agosto 1892.

F. B.

La politica Vaticana e l'Ungheria.

Budapest, 14. In questi circoli politici produsse grande meraviglia e vivi commenti l'articolo comparso nel clericale «Magyar Allam», organo direttamente ispirato dal primate Vassary e sovvenzionato dal Vaticano.

Il «Magyar Allam», ritornando alla notizia data dal «Temps» che fra questo governo e il Vaticano si cerca un nuovo «modus vivendi», smentendo categoricamente tale notizie, asserisce che il governo ungarico vuole strappare colla forza al Vaticano delle concessioni dogmatiche, ma che in ciò non riuscirà mai.

«Il governo vuole — conclude il «Magyar Allam» — spaventare il Papa colla minaccia di un'eventuale rottura ufficiale fra l'Austria-Ungheria e il Vaticano. L'Austria-Ungheria è una nazione che porta il titolo di cattolica, ma sta però legata con formali alleanze coi nemici del papato. Le minaccie del ministero degli esteri non hanno forza di spaventare nè noi, nè il Vaticano. Il nostro ministero degli esteri sinora ha fatto così poco pel papato da non arrecargli alcun danno se anche in avvenire gli si mostrerà apertamente contro. Che il conte Revertera parta da Roma, la politica papale di lui non teme; il Vaticano è sopra ai rapporti politici d'un ambasciatore e poco si cura del conte Czaky e del conte Szapary».

Il linguaggio rude di questo articolo, lo ripeto, fece penosa impressione. I circoli governativi e parlamentari sono inaspriti.

Si dice che tutti i capi dei partiti parlamentari abbiamo sollecitato al governo di presentare presto le leggi sulla riforma ecclesiastica.

Nella prossima sessione parlamentare il partito liberale pensa proporre lo scioglimento della questione dei battesimi e matrimonio civile. Il governo in tal caso avrà l'appoggio di tutta la Camera.

Il matrimonio civile — dice un giornale d'opposizione — sarà la miglior risposta alle assurde e medioevali esigenze della Curia romana, a cui spetterà ogni responsabilità, per la sua intransigenza, se l'Ungheria non se ne curerà più delle ingiunzioni papali. Il Vaticano è nemico della triplice e perciò l'Austria-Ungheria deve agire con lui come tale.»

Gli Stati Uniti contro gli anarchici.

L'ultimo corriere degli Stati Uniti ci reca: «Il District Attorney di New York, Delancey Nicoll, di fronte all'audacia della stampa anarchica della metropoli, che spinge apertamente all'incendio, all'assassinio, alla distruzione del presente ordine di cose, ha dichiarato di voler richiamare l'attenzione del Grand Juri, per invocarne e ottenerne immediati provvedimenti.

Gli articoli, in ispecie, del *Der Anarchist* offrono ogni estremo possibile di incriminabilità e così dicasi di quelli del *Der Freiheit* — organo di John Most — sicchè non è difficile che lunedì prossimo, dopo la Conferenza di Nicoll col Grand Jury, l'autorità ordini una retata generale dei redattori e ispiratori dei due furibondi giornali.

Il grido di reprimere — e senza misericordia — la propaganda anarchica è unanime nella stampa americana, anche fra quella che è in voce di massima tolleranza ed equanimità; difatti, non più tardi di ieri e di ieri l'altro, il colonnello John A. Cockerill del *Morning Advertiser*, scriveva due vigorosissimi editoriali, chiedendo — se occorrono — leggi speciali pe ischiacciare «la peste dell'Anarchia, che vorrebbe «riformare la razza umana colle bombe «di dinamite.»

Trapani, 15. Presso Castellamare otto malfattori sequestrarono il proprietario Antonino Sangiorgi.

Finora rimangono ignoti. Procedono attivissime le indagini.

Appendice della **PATRIA DEL FRIULI**. 3

PER LA LUCE.

A Guido Antonio Marcati.

Nel mondo, ideali ed apostoli, lotte audaci e fortunose; nel mondo, passioni inceppanti e tormenti del sole, viltà di deboli e di rinnegati.

Il genio della luce si sofferma forse, ma ratto riprende il suo volo; e lo seguono i forti.

A voi, forte.

Milano, agosto 1892.

GUIDO FABIANI

Dove più dolci e fresche ombre spandea
un popolo d'abeti, un dì sedea
mesta una dea, mentre la terra aulia,
tutta umil, tutta bella, e tutta pia.

Per quali fonti di pensiero ignote
frementi al core, impallidian le gote?
qual ne l'alma divina era desio
d'amor, di pace, di seren, di Dio?
forse il core era augello in dolce volo,
or presso al suolo, or fra le nubi solo?

«Io non so chi tu sei — dirle parea
il rivo chiaro che a' piè le scorrea —
»so che se in me ti specchi, un insueto
»baglior mi coglie, ed io cammino lieto».

«Io non so chi tu sei — diceano i fiori
multicolori come i nostri amori,
tremolando soavi in su lo stelo:
«noi siamo de la terra, e tu del cielo».

«Io non so chi tu sei — diceva il sole —
«non mai, da quando scendo fra le aiole
»del mondo, uguale vision m'apparve:
»tu signora, tu dea, e il resto larve».

Ella giacea silenzïosa e mesta.
Raggiante cerchio le cingea la testa!
chiudeva li occhi in un pensiero assorta...
Parea viva, la dea, e parea morta.

Chi sei? chi sei? la sfinge che serena
ride a l'affanno, ride ad ogni pena?
Il destin muto che impassibil guarda
questa razza d'umani empia e codarda?
Se hai dolce il volto e lo sguardo severo,
sei la luce de 'l mondo, od il mistero?

Ma, da la via che si perdea lontano
come segno di strale in mezzo al piano,
lento, cupo, qual chi ne 'l mortal corso
sente la fredda lama de 'l rimorso,
vecchio e giovane, curvo e pur galiardo,
col piede in sangue e con ardente sguardo,
e tenendo levata al ciel la testa,
un uom s'avanza e innanzi a lei s'arresta.

L'alto splendore del divino volto
contempla il viator; tutto raccolto
sembra che sogni; e mentre guarda fiso,
raggia una gioia triste dal suo viso;
par di contento pieno e di dolore,
e si tormenta con le mani il cuore.
Ma quella:

«O tu, chi sei? donde venuto?
«forse in traccia ten vai d'un ben perduto?
»L'orma che lasci sul cammino, è sangue
»che si tramuta sibilando in angue!
»ed ogni stilla che dalla pupilla
»scendendo, come fiamma disfavilla,
»brucia la terra. Oh che t'ha qui portato?
»sei bello, sei; di' dove sei nato?
»O schiavo o re??

«Taci, o signora, taci!
»Non vedi dietro a me fumo di faci,
»stolo di morti ch'agita le braccia,
»che mi insegue, mi incalza, e che mi scaccia?
»non odi dietro a me cupo un lamento?
»ben io lo sento su l'ali del vento!
»Non odi, come fan l'onde del mare,
»folle una turba e vil, sordo mugghiare,
»e come rabbiosa avida cagna
»urlarmi senza tregua a le calcagna?
? Ah! tu non sai chi son? dove son nato?
»Io sono eterno; e dove son passato
»per me non ebber tregua nè perdono
»i tementi del sol. Satana io sono.

»Satana io son, venuto da l'abisso;
»bella una meta a me dinanzi io fisso;
»senza tregua son io; ira e dolore
»semino e sangue: e geemina l'amore.
»L'unghie figgo ne' cor, sian tristi o lieti,
»e suscito i fantasmi de' poeti;
»ghigno e sorrido; esulto e mi dispero:
»sotto i miei passi, il fiore e il cimitero.

»Satana io son, che de li scogli rido,
»che con le forze de 'l mio cor disfido
»tutte le forze contro me nemiche,
»e che non gemo a calpestar l'ortiche.
»Satana io son: de' genî ho signoria
»e i genî spingo; ne la corsa mia
»sradico sterpi; e in affannosa caccia
»li inerti eunuchi sferzo su la faccia.

»Tregua non do: io accendo le faville
»ne l'anime pusille; e a mille a mille
»suscito incendi, desto passïoni;
»son de' tristi terror, premio de' buoni.
»De la scienza ho l'avel scoperchiato,
»e bello il sol de' nôvi tempi è nato
»trionfante di gloria: a me d'intorno
»notte profonda, e sfolgorante giorno.
»Agitando la fiaccola de 'l vero
»sorsi da 'l cupo fondo de 'l mistero,
»sorsi a incitar le turbe:

»— Avanti, avanti!
»una coorte siamo di giganti,
»avanti, avanti! Il nostro vol, chi arresta?
»chi di noi può piegar vinto la testa?
»Scoglio non ha la vita, nè barriera
»che ci resista. Il giorno è senza sera,
»senza limite il mar, senza confine
»le soavi de 'l ciel vòlte azzurrine:
»ebbene, il genio ne 'l giorno risplenda;
»ne li abissi e su 'l mar voli e discenda;
»e trïonfi, ne l'etere spaziando,
»l'ali distese, innanzi a sè guardando.
»Con me! con me! —

»E' uno stuol mi seguia
»rapito, ansioso ne la scabra via,
»dispregiando i perigli avido e forte,
»dolce ridendo se venia la morte.

»Sanguinavan, rompendosi, le mani;
»di vestiti brandei, di carne brani
»sovra i pruni lasciavano i giganti,
»mentr'io gridava a lorc: Avanti! avanti!

»Passammo come turbine; i caduti
»empivan l'aria con i gridi acuti
»pure incitando. Com'aquila fiede
»lo spazio sì che l'occhio più non vede
»l'agitarsi de' vanni, abbiam volato,
»la mente a l'avvenir, l'odio a 'l passato.
»E abbiam gridato ad ogni nôva aurora:
»siam de la luce i figli: avanti ancora.
»Così corremmo ne l'età; la schiera
»si rinnovava al sol de la bandiera
»da me brandita, alteramente ansiosa;
»ne 'l titanico vol, sempre animosa.

»Ma a' lati de 'l cammino e dietro e a presso
»uno stuolo di insani or mi s'è messo:
»son color che non ebber forti l'ali
»a seguirmi ne' fulgidi ideali;
»son color che dinanzi a 'l mio bagliore
»ebbero invaso di terror il cuore.
»Ne la via che li umani a 'l ciel conduce
»odiano me, perch'io sono la luce;
»e quella schiera di ridurmi tenta
»ogni forza de 'l cor sterile o spenta:
»Io, con un grido, verso il sol mi adergo,
»ma ancor li sento invidïosi a tergo.
»Come un sibilo acuto mi percuote,
»lo sconforto i pensier tutti mi scuote;
»e questa mia ribelle anima pura,
»sembra men forte, sembra men secura...

»Oh ma tu che mi guardi amica e pia,
»tu che una pace ne l'anima mia
»travagliata da 'l duol, Signora, infondi;
»che ne li occhi nerissimi e profondi
»hai lampi di pietà, balsami arcani;
»lascia che ne le tue, posi le mani.
»E poi che scende da la tua pupilla
»di pianto e di pietà tremula stilla,
»a questo peregrin ramingo e solo,
»or che raccoglie, ma non vinto, il volo,
»se lo sconforto l'anima gli ghiaccia,
»vergine santa oh! aprigli le braccia.
»Posato nel tuo cuor scordando l'ire,
»vedrai sereno Satana morire.»

Tace, e ne li occhi il gran desio gli nuota.

Sorrise allora, la signora ignota,
lietamente sorrise:

«Entrambi siamo
»a un'opra comandati: ambi corriamo
»il mondo ansiosi. Oh quante volte e quante
»io t'incontrai per via! Trionfante
»passar t'ho visto smunto e insanguinato
»ma tu il guardo su me non hai pesato.
»Anch'io talvolta ho un intimo desio
»di soffermarmi. Incerto è il piede mio,
»e qui ne l'alma premere mi sento
»di pace inestinguibile tormento.

»Che far? segnata abbiam la nostra via
»da supremo voler che non oblia.
»A me tu non puoi dar onda di bene;
»io, non ti posso avvincere in catene;
»chè se Satana sei libero e forte,
»o signore de 'l mondo, io son la Morte.

»Ma avanti, avanti! lontana è la meta:
»che ti cal de la turba irrequïeta?
»che ti cal de li spettri e de le grida?
»Tu che sei forte, ed essi e il mondo sfida!
»e quando il giorno de li uman compiuto,
»il sol vedrà, ne l'ultimo saluto,
»su le rovine de l'umano seme,
»allor, fratello, dormiremo insieme».

Disse, e partì. Sensò rinvigorita
Satana in cor la sete de la vita;
e, trionfale il labaro agitando
in segno di vittoria e di comando,
com'aquila gittò da 'l petto anelo
il grido de la lotta via pel cielo.

Milano, agosto 1892.

GUIDO FABIANI.

Diplomatici italiani all'estero.

Telegrammi da Parigi recano che nell'ultimo ricevimento diplomatico al *Quai d'Orsay*, l'ambasciatore Ressmann intrattenne il ministro degli esteri sul reclamo interposto da certo Gidoin, suddito italiano, arrestato arbitrariamente dalla polizia a Poutoise, ed annunciammo che «l'atto energico dell'ambasciatore d'Italia ha prodotto la più favorevole impressione nella colonia italiana».

Siamo lieti che il Ressmann abbia prese, di fronte al governo francese, le difese di un cittadino italiano ingiustamente arrestato, ma ci pare che così operando l'ambasciatore non abbia fatto altro che il proprio dovere, e che non sia proprio il caso di dimostrare tanta meraviglia per un fatto che dovrebbe essere nell'ordine naturalissimo delle cose: un ambasciatore che assume la tutela e la difesa di un proprio connazionale.

Eppure, disgraziatamente, la meraglia è giustificata, e la colonia italiana può ben dimostrare l'alta sua compiacenza, dacchè — rare ed onorevoli eccezioni a parte — il corpo diplomatico italiano ha saputo finora, col proprio contegno, dimostrare che esso è accreditato all'estero per qualunque altro scopo fuorchè per la tutela dell'onore, della libertà e della vita dei cittadini italiani.

Triste al constatarlo e più doloroso ancora allo scriverlo: i nostri diplomatici affettano all'estero la più olimpica indifferenza per quanto concerne la colonia italiana, disdegnano di trovarsi con essa in contatto, e le molte volte si uniscono perfino agli stranieri nel denigrarla di fronte alla pubblica opinione.

Per essi, la loro missione consiste unicamente nell'indossare l'abito di gala, il cappello a punta e lo spadino nelle grandi circostanze ufficiali, nello stringere intimissimi rapporti colle autorità del luogo ove sono accreditati, e nello scambio di banchetti e di ricevimenti coll'alta aristocrazia straniera. Si capisce quindi pur troppo come, con tale norma di vivere, poco a poco vengano quasi a dimenticarsi degli interessi che loro sono affidati, e che, quando un incidente richiede la loro opera intermediatrice, pongono ogni studio nel non guastarsi colle autorità del luogo, abbandonando magari alla loro sorte i connazionali che li richiedono del loro aiuto o facendo orecchie di mercante alle loro proteste; e si comprende pure come certi ambasciatori possano perfino dimenticare completamente la lingua italiana e non essersi mai recati a Roma dacchè questa città divenne la capitale d'Italia! L'esempio del conte De Launay — con tutto il rispetto dovuto alla sua memoria — informi!

Ed è per questa fiacchezza ed indolenza dei nostri rappresentanti, che le autorità estere si permettono di comportarsi verso i cittadini italiani come non oserebbero al certo di fare verso cittadini, non francesi od inglesi, ma spagnuoli, olandesi o sammarinesi! Questa la prima e l'unica causa per cui il prestigio dell'Italia all'estero è sceso così al basso e per cui i governi stranieri non si preoccupano più che tanto delle lagnanze che loro vengono mosse da cittadini italiani, ben sapendo che esse non sono mai appoggiate da una energica ed efficace tutela diplomatica.

Una commedia nuova di Ibsen.

I giornali parigini annunziano che Enrico Ibsen, l'autore della *Casa di bambola*, dell'*Anitra selvatica* e di *Hedda Gablar*, pubblicherà presto una produzione nuova, la quale sarà alquanto diversa delle altre. L'autore inizierebbe, per così dire, la sua terza maniera.

L'azione del nuovo lavoro succederà a Cristiania. Fra i personaggi, dicesi che saranno facilmente riconoscibili parecchie notabilità politiche, artistiche e finanziarie della capitale norvegese.

Trattato italo-russo.

Secondo notizie pervenute da Pietroburgo, le trattative commerciali fra l'Italia e la Russia, già iniziate fin dall'anno scorso, poco dopo l'incontro a Milano tra il ministro Giers e Rudinì, ma procedute finora molto lentamente, verranno riprese con maggiore alacrità non appena conchiusi i negoziati commerciali tra la Russia e la Germania.

L'equità nelle imposte.

Il ministro delle finanze studia un più equo riordinamento di alcune imposte, nel solo intento di renderle meno sensibili per le classi prive di beni di fortuna e pei piccoli proprietari che trovansi spesso nell'impossibilità di pagare l'imposta fondiaria e sono perciò soggetti ad espropriazioni.

Si intende pure di rendere meno frequenti anche le devoluzioni all'erario delle minime quote, e si esenteranno dall'imposta quelle appartenenti ad un solo proprietario.

Si vuole inoltre diminuire le spese per l'amministrazione Finanziaria, semplificandone i servizi.

Cronaca Provinciale.

Festa solenne

pel 25.o anniversario dalla fondazione della Società di M. S. tra gli operai di Spilimbergo.

Programma

Nel giorno 4 settembre 1892.

Ore 8 ant. La Banda civica percorrerà le vie principali del paese.

Ore 10 1/2 ant. Riunione delle Rappresentanze nell'Ufficio di segreteria Sociale.

Ore 11 ant. Ricevimento delle dette Rappresentanze invitate al rinfresco nella Sala Artini.

Ore 12 merid. Visita alla Scuola di disegno (con esposizione lavori) Inaugurazione dell'Iscrizione della Società Operaia (Mosaico donato dalla Scuola di disegno alla Società).

Ore 1 1/2 pom. Banchetto Sociale.

Ore 4 pom. Tombola. L. 50 per la cinquina, L. 150 per la tombola (Piazza Cavour).

Ore 4 pom. Ballo popolare su piattaforma elegamente addobbata con scelta orchestra (Borgo Nuovo).

Ore 7 pom. Fuochi d'artificio preparati dal Pirotecnico sig. Carlo Meneghini di Mortegliano, con areostati (Piazza del Plebiscito).

Ore 8 pom. Fiaccolata lungo il paese, vie principali (con musica).

Spilimbergo, 10 agosto 1892.

La Commissione.

Per mancata custodia.

In San Vito al Tagliamento venne arrestato Pietro Nonis perchè, avendo egli lasciate senza custodia sulla pubblica via due vacche, una di queste imbizzarritasi correva precipitosamente investendo il fanciullo Antonio Finos di anni 8, cagionandogli frattura alla gamba sinistra.

Arresto.

In Sacile venne arrestato Andrea Vernier per furto d'un pacco zigari in danno di Italico Bortolini.

Maestri premiati.

Il Ministero d'Istruzione pubblica, ha con Decreto 8 agosto, conferito ai maestri signori De Franceschi Daniele (Paluzza) e Morello Giacomo (Latisana) la medaglia d'argento in attestato di soddisfazione per gli zelanti ed efficaci servizi da essi prestati a vantaggio della istruzione e della educazione popolare.

Denuncia per minaccie.

In San Daniele del Friuli venne denunciato V. B. per minaccie gravi fatte con lettera per ragioni d'interesse verso Riccardo Scolari.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine — Riva Castello — altezza sul suolo m. 20, sul mare m. 130.

— GIORNO 16 Agosto 1892 —

	15 Agosto			16 Agosto				
	12 m.	p. 3	9 p.	Mass.	Min.	Media	7 ant.	Min. a l'ap.
Temperatura	28.8	30.2	28.8	30.8	18.4	23.2	20.8	17.7
Pressione atmosferica	756.	755.5	756.5	—	—	—	757.	
Provenienza dei cirri								
Acqua caduta nelle 24 h								
Stato del cielo	Bello							

NOTE Bello

Bollettino astronomico R. Pirovano.

Sole	leva ore di Roma 4.59	Passa al meridiano 12.0.57	Tramonta ore 7.2	Fenomeni importanti
Luna	leva ore 11.18 s	tramonta ore 2.43 s	età giorni 23.5	Fase

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine + 13° 32' 7"

I NOSTRI GINNASTI PREMIATI.

Da Genova ci si comunica il seguente telegramma, le notizie del quale riescono a noi — come riesciranno a tutti i cittadini — graditissime.

Ottenuta distinzione massima, cioè grande corona argento nella gara di squadra. Grande medaglia argento gara libera individuale. Bonazza, fratelli Croci, Rossini medaglia argento; Carnera bronzo.

I nostri ginnasti arriveranno giovedì.

Arresti.

Ieri le guardie di città arrestarono:

Alessandro Toso di anni 36 pittore, Francesco Fioreser di anni 20 cameriere ed Eugenio Walzek d'anni 27 musicista, tutti da Venezia, perchè privi di mezzi e recapiti.

LA SECONDA GIORNATA.

L'aspetto della città.

Da molti anni non si era veduta in città un'animazione come quella di ieri. Fin dalla notte di domenica si poteva prevederlo: notte serena, calda, una notte estiva. Ebbene, pareva che fosse giorno — così frequente il passaggio di vetture, così popolate le vie, gli esercizi aperti, anche nelle più tarde ore. Poi, cominciò l'arrivo dei treni nelle primissime ore dopo la mezzanotte; poi, come fu l'alba, l'arrivo di carrozzelle e giardiniere. E' jermattina, c'era proprio folla per le vie principali, sì che pareva di essere in una città di movimento grandissimo. E quando con mezz'ora di ritardo, giunse il treno di Venezia, tutta l'ampia e lunga via Aquileja, dal lato di ponente era gremito di arrivanti e tutte le vetture disponibili alla stazione rientrarono in città *occupate* e quattro carrozzoni di tram — opportunamente disposti in attesa sullo stesso piazzale dal Direttore — fecero il loro ingresso stracarichi di passeggeri.

La mattina, il concorso, massime di villici, alla Madonna delle Grazie, fu enorme.

Naturale che alberghi, trattorie, osterie fossero stipati di avventori sul mezzogiorno; e che tanta animazione nelle ore pomeridiane continuasse e paresse anzi aumentata dall'uscir di casa che facevano anche i cittadini per recarsi nel pubblico Giardino agli spettacoli.

Nè poteva essere altrimenti, date le splendide giornate che avemmo ieri e ierl'altro: cielo terso, l'aere tranquillo, forse, troppo caldo: ma la è cosa di stagione e quindi nessuno.. se ne meravigliava. Oggi, il caldo accenna a voler essere ancora più sensibile; e non ce ne meraviglieremo nemmeno oggi: siamo nel cuore dell'estate, *astronomicamente* parlando.

La tombola.

Annunciata per le quattro la sortizione dei numeri per la tombola, incominciò verso le quattro e tre quarti.

La folla in giardino era enorme. Tutta la Riva gremita, fin sulla parte più alta: e parecchi ragazzi stavano arrampicati sugli alberelli e sugli artefatti dirupi. Dalla Riva del Portone di San Bortolomeo fino a Porta Nuova, entro l'arco di circolo formato dai Palchi e fuori di esso, un mare di teste irrequieto. I palchi tutti gremiti. Il circolo interno affollato. Sull'alto ed elegante campanile di Santa Maria del Castello, una trentina di persone sul poggiuolo sottostante alla gabbia delle campane e taluna pur entro la gabbia. Le muraglie intorno al cortile del Castello medesimo, *ornate* di teste dei militi rimasti in quartiere. Uno spettacolo, per sè stesso, tutta quella moltitudine.

Che il concorso nella giornata di ieri fosse stato proprio straordinario, lo dimostra il numero delle cartelle vendute: 5179 — contro 4596 vendute nel decorso anno; quindi, una differenza in più, nella giornata di ieri, di 583 cartelle. Dal 1876 non si era mai raggiunto il numero di cinquemila cartelle: nel 1880 fu venduto il massimo, in tutta questa lunga serie di anni, con 4700 cartelle circa. Il beneficio che ne ricaverà la Congregazione di Carità sarà di circa lire duemila e cento; l'erario è un bell'introito anche per esso: l 258 95 per la tassa di bollo a l. 984.01 per la tassa del venti per cento.

Ecco i numeri, in ordine di sortizione: 76 — 44 — 27 — 28 — 37 — 78 — 79 — 50 — 85 — 67...

In questo mentre, si presenta un signore. Il popolo della Riva che crede si tratti della cinquina, già vinta, accoglie con qualche fischio la comparsa di lui sul palco della Presidenza. Invece si trattava di un errore della cartella, portante due volte il numero 82. Il signor Gasparotto corregge l'errore, sostituendo l'84.

La sortizione continua; 82 — 5 — 31 — 84 — 70 — 44...

Nuova comparsa di altro che aveva la cartella con due numeri uguali: l'80. Uno viene mutato in 89; ma il pubblico, credendo si tratti di persona che avesse creduto erroneamente nella vincita della cinquina, fa un coro assordante, infernale di grida e fischi.

... 69 — 9 — 33 — 4.

— Cinquina!

Si presenta una giovane. La cinquina è proprio vinta. Grida di *bene! brava!...* Ma la giovane applaudita non ha vinto per suo conto; proprietaria della cartella, e quindi vincitrice delle duecento lire, è la signora Maria Montanari di Udine, abitante in via dei Teatri al N. 4: una signora che tiene a pensione parecchi ufficiali dell'esercito. Ecco i numeri vincitori: 27, 44, 82, 67, 4.

La banda cittadina suona il solito pezzo inneggiante alla vincitrice; e la giovane è salutata da nuove grida di *brava!* al suo discendere.

La sortigione è ripresa: e si estraggono altri ventiquattro numeri. Coll'81 — il quarantaquattresimo estratto — la prima tombola è guadagnata da Evangelista Valussi di Pagnacco. Nel mentre egli stava per essere congedato, entra ansante e trafelato un secondo: ma la cartella non è completamente *coperta*: due numeri, il 6 e l'8, sono ancora vergini, ond'egli è rimandato con Dio ed accompagnato da un coro infernale di fischi e di urla.

Il Valussi, rivolto ad un suo compaesano, sclama con aria trionfale:

— Je l'hai petade!

— Bravo! bravo! — gli rispondono.

Settecento lire possono, ben mettere l'allegria.

Nuova sonata: poi, il gridatore bandisce con la rauca tromba il numero 7.

— Tombola!

E per la seconda tombola si presenta Giuseppe d'Odorico di Plasencis.

— Eh! oh!... — gridasi da tutte le parti all'innaspettata vincita: ma gli *he* e gli *ho* non giovano: anche la seconda tombola è pagabile, e il banditore sta per gridarlo.

Un momento! un momento!

Si presenta una vincitrice, e dietro a lei una signora e poi ancora un signore: il palco era invaso di vincitori, mentre i vinti si confortano della loro disdetta nel vedere che la *torta* (quattrocento lire) andrà così divisa. In realtà, però, vincitrice è la sola signora Antonietta Reghini di Venezia; gli altri due sono: il marito di lei e una giovane udinese sua amica. La signora Reghini, tutto il tempo che si ferma nel palco, non fa che ridere e ridere: tanto che mette l'allegria in tutti gli astanti.

Il marito conclude filosoficamente:

— Già: vanno tutti in fraia, questi duecento franchi!

Così il tranquillo giuoco dalla tombola — passatempo onesto delle famiglie, assurto ad istituzione di beneficenza — ebbe termine.

La folla esce lentamente della pista e se per avventura sulla pittoresca Riva c'era ancor qualche vuoto, pur questo viene coperto: tanto che, guardato il colle, appare come una selva di teste in movimento. Gli altri si dispongono intorno il tavolato, da qualche anno opportunamente tenuto basso: onde tutto in giro il tavolato stesso è sormontato dai capi degli spettatori.

La corsa di cavalli italiani.

Applaudita la cavalleria che finisce sgombrare la pista, prima percorrendola al passo, poi di trotto — una trottata magnificamente eseguita, in perfetto allineamento.

Taluni si lagnano, a torto, delle nostre corse, perchè, dicono, vi prendono parte pochi cavalli e non tra i migliori. A torto, diciamo: perchè in realtà i trottatori condotti sulla nostra pista in questi due giorni furono proprio — quasi tutti — eccellenti, e corsero taluni su piste più importanti della nostra; poi — circa il numero — perchè a Padova, a Piacenza ed altrove con premi anche più alti dei nostri, con tamburate più potenti ed estese, pure si fecero corse con tre soli cavalli! E notisi, per giunta, che jeri si tenevano corse di cavalli, soltanto nell'Alta Italia, su cinque piste diverse!...

La corsa fu jeri di cavalli italiani.

Corsero *Giunone*, roana, della *Società Antenore* di Padova; *Conte Verde*, storno, del signor Luigi Facini di Magnano; *Leona*, baia, del cav. Giorgio Fossi di Firenze; *Festoso*, baio, della *Società Antenore*. Inscritta figurava anche la *Jena Orloffka* del cav Carlo Rubini; ma fu ritirata, in seguito, alla caparbietà che la signorina russa aveva mostrato domenica.

Anche il *Conte Verde*, ieri, mostrò cattivo umore; e si mantenne, in tutte tre le prove, sempre alla coda, esso che pur a Vienna aveva saputo conquistarsi rinomanza e premi.

Degli altri tre, la *Giunone* e la *Leona* parvero *alati*, massime nella seconda prova. Si avverò, in questa, un caso non occorso mai prima d'ora sulla nostra pista: che entrambe le due cavalle giunsero contemporaneamente, al trasguardo: e la *Leona* con più valore, perchè il suo giro dovette essere più *largo*, avendo l'altra lo steccato. Si era indecisi sul come valutare questa prova: finalmente, la commissione giudicò — e la risoluzione fu accolta concordemente dagli interessati — che per questa corsa si ritenessero prime entrambe le cavalle: così con le due prove, *Giunone* aveva due primi e *Leona* uno.

Noto un incidente. Lo *Starter* co. Cintio Frangipane, nel muoversi per indicare invalida una partenza per la seconda prova, si trovò in mezzo ai cavalli: bastava uno scarto dei corridori, una fermata brusca di qualcuno tra essi, un movimento irriflessivo del signor conte determinato da timore o da premura di cavarsi fuori dal pericolo: ed egli poteva essere travolto sotto le ruote e calpesto. Invece, il conte Frangipane, con un sangue freddo e colpo d'occhio invidiabili, uscì illeso. Il fatto aveva prodotto un'apprensione viva nella Presidenza: tanto che il conte A. di Trento, Presidente, diede il segnale di *partenza buona*, per impedire che i guidatori si fermassero e crescesse il pericolo dello *Starter*. La *partenza* poi fu rinnovata, ugualmente, malgrado il *segnale* del campanello.

Nella terza prova, giunse ancora prima Giunone: cosicchè lo spettacolo, con questa prova, finì

Le bandiere furono consegnate: al signor Giuseppe Rossi guidatore della *Giunone*, (primo premio; lire 1000) dall'avvocato cav. Volpi presidente del Comitato per le corse in Trieste, jeri l'altro e jeri ospite della nostra città; al signor Giovanni Gerini guidatore della *Leona* (secondo premio; lire 500) dall'ispettore alle corse marchese Francesco Mangilli; al signor Zanardi Francesco, guidatore del *Festoso* (terzo premio; lire 300) dal co. cav. Antonio di Trento, Presidente della Commissione.

Giunone compì i tre giri della prima prova in minuti 2 e secondi 36 — lo stesso tempo che vi aveva impiegato domenica il *Conte Rosso*

Anche ieri, nel palco della Presidenza, notammo il R. Prefetto comm. Gio. Batt. Gamba; il Sindaco cav. Elio Morpurgo; il colonnello del Distretto, il tenente colonnello del 35 fanteria, il capitano ed il tenente dei Reali Carabinieri, altri ufficiali, il comm. Gropplero, il conte A. Lovaria, ecc.

Alla musica.

Folla anche jersera, dopo la corsa, alla Musica, in Mercatovecchio e nella Piazza Vittorio Emanuele. Affollati i caffè, le birrarie, gli alberghi, le osterie — tutti gli esercizi. I caffè *Nuovo ed alla Loggia*, poi, durante la Musica, parevano deliziosi giardini, popolati com'erano da fiori vaghissimi: fanciulle e signore in abbigliamenti che aggiungevano grazia alla loro venustà, con cappellini in tutte le foggie e adorni di fiori.

Teatro Sociale.

Anche ieri sera un teatro affollatissimo.

La signora Salud Othon, quantunque molto indisposta, pure, per non danneggiare l'esito della serata, superando sè medesima s'è sobbarcata volontariamente al difficile compito e cantò tutta la sua parte omettendo la sola aria del terzo atto.

In questi due giorni di riposo, non c'è dubbio che la signora Othon si rimetterà completamente, ed il pubblico, giovedì sera la potrà nuovamente apprezzare in tutta la pienezza dei suoi mezzi vocali.

La signorina Maria Giudice, sempre eguale a sè stessa, anche ieri sera, terza sera di fila, ha fatto uno sfoggio unico di voce, raccogliendo molti applausi, e così pure i signori Galli, Gnaccarini e Fiegna.

Il nostro concittadino signor Antonio Gasparini, emerge assai nella parte di *Re*, dando prova di quanto valga la sua bella voce.

L'esito di queste tre sere, fu soddisfacentissimo, e dà sicura prova, che tutta la rimanente stagione, andrà a gonfie vele.

Martedì e mercordì riposo.
Giovedì, rappresentazione.
Venerdì, riposo.
Sabato e domenica rappresentazione.

Camera di Commercio.

Uva fresca. E' andata in vigore, per il periodo dal 15 agosto al 15 dicembre venturo, la tariffa speciale comune a piccola velocità accelerata pei trasporti di *uva fresca* a vagone completo. E' la stessa tariffa che, con vantaggio del commercio e dei produttori, fu concessa nello scorso anno.

Esposizione di Chicago. L'esposizione internazionale di Chicago si aprirà il 1 o maggio 1893 Chi desidera concorrervi, si rivolga alla Camera di commercio, che funge da Comitato per il Friuli, dalla quale potrà avere il regolamento della Mostra e la scheda per la domanda di spazio.

Corso delle monete.

Fiorini a 20.74 — Marchi a 127.70 — Napoleoni a 219.—.

Municipio di Udine.

Avviso.

Da oggi a tutto il giorno 31 agosto corrente è aperta l'inscrizione per le grazie dotali istituite dal benemerito concittadino Antonio Marangoni a favore di *spose bisognose e meritevoli native di Udine.*

Dette grazie per quest'anno saranno due di L. 500,00 cadauna, e si pagheranno subito dopo contratto il matrimonio, verso presentazione del relativo attestato.

Il diritto alla percezione di codeste grazie dotali rimane perento ove il matrimonio non venga celebrato entro il mese di luglio 1893.

Le concorrenti alle medesime potranno presentarsi personalmente per l'iscrizione presso questo ufficio di stato civile producendo il relativo certificato di nascita, il certificato di sanità proprio e quello dello sposo da rilasciarsi dal signor Medico Municipale ed offrendo tutte le altre indicazioni e documenti che fossero al caso richiesti.

Per esigenze ufficiali, dette iscrizioni si effettueranno soltanto nei giorni di lavoro dalle ore 12 meridiane alle 2 pom. e nei giorni festivi dalle ore 10 alle 11 antim.

Dal municipio di Udine,
li 16 agosto 1892.

Il Sindaco
Elio Morpurgo.

381 d' Uff.

Consiglio d' Amministrazione della Casa di Carità di Udine ed Orfanotrofio Renati.

AVVISO.

Presso questo Istituto è aperto il concorso a quattro piazze gratuite per orfani ed a tre altre per orfane.

Le istanze saranno presentate a quest' Ufficio non più tardi del giorno 30 settembre p. v.

L'ammissione nell'Istituto degli orfani spetta al Consiglio d' Amministrazione.

A norma degli aspiranti si indicano qui di seguito i documenti che a termine dell' art. 21 dello Statuto organico devono presentare:

Stato di famiglia, — certificato di miserabilità, — di morte del padre, — di buona fama dei genitori, — di nascita da cui risulti l'età non minore d' anni cinque e non maggiore d' anni dieci, — di appartenenza alla città di Udine od alla sua diocesi, — di regolare e sana fisica costituzione, — di vaccinazione subita con felice esito, degli studi eventualmente fatti.

Di regola, vengono preferiti gli orfani di entrambi i genitori, e quelli che versano in maggior grado di povertà.

Gli orfani vengono licenziati dall' Istituto, raggiunto che abbiano gli anni sedici; le femmine dopo compiuta l'età d' anni diciotto.

Indistintamente poi e senza riguardo ad età, sono licenziati in qualunque momento per motivi di salute, per indisciplinatezza o per iscarso profitto.

Delle domande presentate nei decorsi anni, non è tenuto conto alcuno.

Udine, li 14 agosto 1892.

Il Presidente
G. A. Pirona.

Cronaca celeste.

Le stelle cadenti.

Durante queste notti d'agosto, quando sono serene, si vede piovere un gran numero di stelle cadenti, che i contadini chiamano «lagrime di San Lorenzo».

Quelle stelle sono i frammenti d'una grande cometa. Esse perciò non sono stelle. Sono invece corpi piccoli, solidi ed oscuri, che si muovono come i pianeti attorno al Sole, in un giro od orbita, della forma di elisse, cioè di anello più lungo che largo. La loro velocità è vertiginosa, migliaia di volte più rapida di quella che spinge le bombe dei nostri cannoni. Varia dai 16 ai 72 mila metri per ogni battito di polso.

Le stelle cadenti procedono parallele e d'accordo col comando del Sole. Sono nostre vicine di casa. Vanno a sciami densi e compatti, come le api in estate od i passeri in autunno. Ogni anno, nel loro giro, s' incontrano colla Terra. E' una visita festosa di vecchie e gentili amiche. Il ricevimento succede negli alti paraggi del nostro cielo, agli estremi confini del nostro regno, nelle ultime regioni del gran mare d'aria che avvolge il nostro globo.

Quelle graziose pellegrine vengono dall' etere dello spazio che è tenue, rarefatto e leggero, e passano all' atmosfera della Terra che, all' opposto, è densa, materiale e pesante. Esse però incontrano un'ostacolo al loro cammino. Ma v' ha di più.

Quelle viaggiatrici interplanetarie hanno una velocità immensa. Quieti e calmi sono invece gli strati elevati dell' atmosfera. L' urto dell' incontro è adunque violento. Dall'attrito nasce calore. Quelle visitatrici s' accendono, diventano visibili e paiono davvero stelle che piovono dal cielo. Arrestate dall' atmosfera, accese dall' impeto, dilatate dal calore, esse che sono corpi piccolissimi, tosto si disfanno e si disperdono per l' aria. Ecco perchè durano poco e paiono guizzi di lampo.

Le stelle cadenti vengono a noi inosservate e tenebrose dai lontani paesi dell' impero del sole. Attirate da quell'astro misterioso, passano vicino a noi, sfiorano ed attraversano le nostre regioni aeree, diventano luminose per pochi istanti, e, con baleni di luce d' ogni colore, ci portano i saluti di chi sa quali nostri fratelli di oltre monti, oltre mari ed oltre cieli.

Sono le messaggere gentili dei figli del sole. Alcune di esse passano oltre e seguono il loro giro. Altre si disperdono fra noi e formano una nuova sorta di polvere che fu chiamata cosmica, per distinguerla dalla volgare terrestre. Altre ancora cadono a terra o si sprofondano nei mari.

Cose d' Arte.

Un bel lavoro artistico è l' Assunta eseguita dall' intagliatore e indoratore Pizzini Luigi, nostro concittadino per commissione della fabbriceria della chiesa di Ronchis di Latisana.

E' una figura celestiale, di belle proporzioni, molto caratteristica e non una di quelle immagini comuni, profane, che pur troppo sono di moda in questi giorni.

Per quanto concerne la parte decorativa delle vesti in stile orientale, è addirittura un capolavoro, il quale non solo può gareggiare con quelle tanto decantate di Monaco, ma ben anche con quelle di altre provenienze.

E qui non mi è dato comprendere come molti Reverendi diano la preferenza per tali lavori all'estero, mentre in paese si può averli di fattura migliore, come se i credenti di qui portassero l'obolo loro ad altre regioni che non siano le nostre! Giova sperare che in avvenire non avverrà questo controsenso, tanto più dopo aver esaminato il bel lavoro eseguito dal bravo Pizzini. P. G.

Orologio perduto.

Dal giardino grande, percorrendo Mercatovecchio e via S. Bortolomeo venne perduto un orologio d' argento.

Chi lo porterà al nostro *Ufficio annunci* riceverà competente mancia.

Contravvenzione.

I vigili urbani dichiararono ieri in contravvenzione per ubbriachezza molesta e ripugnante certo Antonio Muner di anni 18 da Cazzaso.

La falce inesorabile della morte, mieteva ieri una nuova vittima.

Maria Pontoni - Comelli,

modello di madre e di sposa, ieri alla mezzanotte spegnevasi dopo lunga e penosissima malattia sopportata con eroica rassegnazione.

Al desolato marito, alle afflittissime figlie, possa loro tornare di conforto e sollievo in sì grave ed irreparabile sciagura, il compianto di quanti conobbero ed apprezzarono le virtù della loro cara estinta.

Udine, 16 agosto 1892.

Un conoscente.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

N. 443

Comune di S. Martino al Tagliamento.

Avviso di concorso

A tutto il corrente mese, resta aperto il concorso al posto di Maestra per la scuola femminile di questo Capoluogo Territoriale, classificata fra le rurali di III. classe.

Lo stipendio è di L. 560 pagabile in rate mensili, e per di più un conveniente alloggio nello stesso locale scolastico consistente in una camera ed attigua cucina.

Le aspiranti produrranno la loro istanza entro il prefisso termine, corredata a sensi del disposto dell' art. 147 del Regolamento 16 febbraio 1888, inviandola a quest' ufficio Comunale.

Dal Palazzo Comunale
S. Martino al Tagliamento 9 agosto 1892.

Il Sindaco
P. Grillo.

Comune di Pasian di Prato.

A tutto 31 agosto corrente resta aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune, collo stipendio di L. 1000 nette dall' imposta di R. M.

Gli aspiranti dovranno corredare la loro istanza dei seguenti documenti:

a) Fede di nascita dalla quale risulti la loro maggiore età e non abbiano superato il 35.o anno.

b) Certificato di moralità.

c) Fedine criminali.

d) Patente di Segretario.

e) Certificato di licenza di scuola tecnica o ginnasiale, esclusi gli equipollenti.

L' eletto assumerà l' ufficio col 1 gennaio 1893 e durerà in carica per due anni.

I certificati di cui le lettere *b* e *c* devono essere di data recente.

Dalla Presidenza Municipale di Pasian di Prato
li 7 agosto 1992.

Il Sindaco
F. Zorzi.

I complotti politici in Bulgaria.

Costantinopoli, 15. Oltre all' invito alla Turchia di aderire al riconoscimento del principe Ferdinando a sovrano di Bulgaria, il viaggio di Stambuloff a Costantinopoli ebbe lo scopo di chiedere al sultano l' immediato imprigionamento di parecchi emigrati bulgari, abitanti a Costantinopoli, che avevano complottato in questi giorni di pugnalare Dimitroff, il successore di Vulkovich quale agente bulgaro presso la Porta e di uccidere anche Ferdinando durante l' inaugurazione dell'Esposizione di Filippopoli, il 25 corrente. Stambuloff presentò i documenti pervenuti in sue mani e che attesterebbero d'un nuovo ampio complotto contro il governo di Bulgaria. I membri del complotto sarebbero parte a Costantinopoli, parte a Bukarest, parte in Macedonia.

Una rivolta dei minatori repubblicani.

Telegrafano da Nashville (Tennessee, Stati Uniti), 14:

I minatori della compagnia del Tennessee, malcontenti dell'impiego dei forzati nei loro lavori, appiccarono il fuoco nell'alloggio dei forzati e li costrinsero a partire immediatamente colla ferrovia.

I forzati resistettero. Furono scambiate delle revolverate. Vi furono un morto ed un ferito.

I particolari mancano perchè furono tagliati i fili del telegrafo.

Pus anti-colerico.

Il dottore russo Haffkine, addetto al laboratorio Pasteur, fece per due anni degli studi sui porcellini d' India, che pare siano riusciti benissimo.

Haffkine crede di aver trovato il vaccino contro il colera.

Haffkine, che ha trentaduo anni, tre suoi amici di Parigi e parecchi amici russi, s' inocularono il pus.

Notizie telegrafiche.

Il ministero Gladstone

Londra, 15. — La regina ha accettate le dimissioni del gabinetto Salisbury.

Gladstone partì oggi a mezzogiorno per Osberne, onde visitarvi la regina.

Prima del suo ritorno a Londra, non si avranno notizie autentiche sulla composizione del nuovo gabinetto; però sembra certa la seguente parziale distribuzione dei portafogli: Gladstone primo ministro e primo lord della tesoreria, Harcourth cancelliere dello scacchere, John Morlek ministro per l'Irlanda, Campbell Bannerman, ministro della guerra, Fowler presidente del Consiglio delle amministrazioni locali, Herschell lord cancelliere.

Il nuovo Ministero inglese.

Londra, 15. Dicesi che nel nuovo Gabinetto, oltre alle persone indicate, entreranno: Asquith per gl' interni, Henzy Walker come lord cancelliere dell' Irlanda, Maedermott come avvocato generale, Eal Spencer lord presidente del Consiglio privato, Brice o Sir Giorgio Trevelyan Segretario per la Scozia.

Pei segretari di Stato alle Colonie, fannosi i nomi di lord Kimberley, Carrighton, Ripon.

Balfour (da non confondersi con sir Arturo Balfour) sarà avvocato generale per la Scozia.

Secondo le ultime notizie, Roseberry, assumerebbe gli esteri; Brassey fu nominato luogotenente governatore dell' Irlanda.

Nuovi disordini nell' America del Nord.

Buffalo, 15. — Gli operai della ferrovia da New York al lago di Eriè si sono posti in sciopero ed incendiarono parecchi depositi di merci ed una ventina di vagoni carichi di cotone. La polizia custodisce attualmente i depositi.

La Fratellanza universale degli operai.

Lievin, 15. — In un conflitto fra operai francesi e belgi, vennnero scambiate revolverate; parecchi feriti. Le autorità ristabilirono l' ordine. Il conflitto è scoppiato in seguito al malcontento degli operai francesi contro l' impiego d' operai stranieri.

Disordini, in Slavonia.

Vienna, 15. I contadini di tutta la Slavonia hanno scioperato, chiedendo salario doppio, Il frumento non potendosi così raccogliere — i danni per i proprietari sono immensi.

Gli scioperanti intanto incendiano case e cascine.

Luigi Monticco, *gerente responsabile.*

Osservatorio bacologico G. Spagnol
in VITTORIO - Veneto
Seme bachi — razze pure ed incrociate — confezione unica a sistema cellulare
Prezzi e condizioni di vantaggio.
Rappresentanza in Udine
G. DELLA MORA - Via Rialto 4.

Bagni Salsi a Domicilio
mercè l' aggiunta di sali medicamentosi al naturale sale marino.
DEPOSITO
Reale Farmacia Filippuzzi Girolami
UDINE.

31 Agosto - 31 Dicembre
1892
saranno veramente date memorabili per coloro che vinceranno i grandi premi da
LIRE
200,000 - 100,0000 - 10.000
5.000, ecc.
DELLA
GRANDE LOTTERIA NAZIONALE
Pochissimi sono i biglietti ancora in vendita presso la
Banca Fratelli Casareto di Francesco
GENOVA
e presso i principali Banchieri e Cambiovalute nel Regno
UN NUMERO COSTA UNA LIRA
100 numeri completi hanno vincita garantita 13

TOSO ODOARDO
Chirurgo - Dentista
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.
Unico Gabinetto d' Igiene
per le malattie della BOCCA e dei DENTI
Denti e Dentiere artificiali.

Lavarini e Giovanetti
Udine - Piazza Vittorio Emanuele - Udine
Grande assortimento
ventagli — ombrellini — ombrelli — bauli da viaggio e valigie — bastoni da passeggio — a prezzi molto vantaggiosi.
Ombrellini di seta, — novità L. 4.—
Ombrelle di seta L. 3.50
Si coprono ombrelle su montadura vecchia e si eseguisce qualunque riparazione.

AVVISO.
La vendita gelati e ghiaccio per le famiglie al
CAFFÈ DORTA
si fa anche nel cortile annesso alla Offelleria, con ingresso tanto dall' andito verso Mercatovecchio, quanto dalla Riva del Castello.

Collegio Convitto Donadi
— UDINE —
Il locale di adatta costruzione, appena fuori di Porta Grazzano, sito in posizione ridente ed elevata fra le ferrovie di **Venezia** e **Palmanova**, offre un soggiorno il più gradevole e salubre. Per metodi e programmi, vera copia dell' **Istituto Donadi** di **Treviso**, del quale porta il nome.
Col 20 Agosto si accettano a periodi anche interrotti giovani delle Elementari; delle Tecniche e del Ginnasio Inferiore che dovessero riparare agli esami o francarsi negli studi.
Entro il corr. mese, uscirà il programma del nuovo anno scolastico che si spedirà a richiesta delle famiglie.
Il Direttore
M. TONELLO
ex Censore Istituto Donadi di Treviso

CARLO BARERA
VENEZIA
4927 — S. Salvatore — 4948
per Sole Lire **28** Sole Lire
Franchi d' ogni spesa in tutta Italia.
Mandolini Perfettissimi con scudo tartaruga segni in Madreperla Meccanica fina, eseguiti dai migliori allievi della ditta *Vinaccia Napoli.*
Chitarre, Mandolini Lombardi, Violini, Violoncelli, Bassi ecc.
Accessori e corde d' ogni specie
Cataloghi Gratis

È aperto il Gabinetto idroterapico
FONTE GIULIA
IN **POFFABRO** (MANIAGO)
Altitudine m. 620. — Temperatura dell' acqua 8o65 centigradi (6.o92 Reaumour)

PER L'UVA
a prezzi convenientissimi
torchi e pigiatoi patentati, ultimo sistema
rivolgersi in Udine
al deposito macchine agricole ed industriali della ditta
SCHNABL E COMP.
Piazza Vittorio Emanuele, Via Belloni N. 1.

Angelo Peressini - Udine
GRANDE CARTOLERIA
Premiata Fabbrica Registri Commerciali
Fabbrica e deposito Carte Paglia e d' ogni genere da impacco a mano ed a macchina.
Fabbrica Timbri di gomma e metallo
Grandioso Deposito Carte da Parati Nazionali ed estere
Deposito Presse per copialettere
Assortimento di colori ed articoli pella Pittura all' acquerello ed a olio
Specialità in Ovali e Liste dorate bronzate, e intagliate per cornici.
Esecuzione pronta delle commissioni a prezzi modicissimi.

FORMAGGIO
Vendesi presso la
LATTERIA SOCIALE DI CAVASO
(Provincia di Treviso)
formaggio magro, tipo svedse
a prezzi di tutta convenienza

Avviso interessante
PER GLI SPOSI
In via Portanuova N. 9, ditta **Gerolamo Zacum** trovasi grande assortimento mobili tanto in legno che in ferro ed ogni genere e stile Camere da letto, da pranzo, salotti, studi ecc.
Mobili comuni come lettiere, laterali come armadi ecc. più materassi in lana, in crine, a prezzi da non temersi concorrenza. Sempre pronte bellissime camere da letto da L. 180 sin a 1500, lavoro garantito per solidità ed esattezza; non che si assume qualunque commissione in genere di tappezzerie.
Havvi pure un pianoforte da vendere

MANTELLI DI MODA
per Signora
L. Fabris Marchi - Udine
Ricco assortimento Mantelli — Paltoncini — Copripolvere e confezioni d'ogni genere per Signora.
Lanerie fantasia e stoffe di seta nere e colorate per vestiti.
Foulards tutta seta stampati a prezzi vantaggiosissimi.
Cappelli da Signora tutta novità, Fichù Ciarpe e articoli di fantasia.
Corredi da Sposa.

CURA RICOSTITUENTE
(*Vedi Avviso in quarta Pagina*)

LA FONDIARIA
COMPAGNIE ITALIANE DI ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO
Società Anonime per Azioni - Stabilite in Firenze, Via Tornabuoni, N. 17.
(Palazzo della Fondiaria)

FONDIARIA INCENDIO
Capitale Sociale 8,000,000 di Lire
interamente versate.
Assicurazioni contro l' incendio, lo scoppio del fulmine, del gas, degli apparecchi a vapore.
Assicurazioni speciali militari.
Ammontare delle assicurazioni in corso al 1 Gennaio 1892 **2,275,213,387**
Presidente del Consiglio d' amministrazione - Principe D. Tommaso Corsini, Senatore del Regno — *Vice Presidente*: Bassi Comm. Girolamo.

FONDIARIA VITA
Capitale Sociale 25 milioni di Lire
Capitale versato: **12,500,000** lire
Assicurazioni in caso di morte, miste e a termine fisso. Partecipazione degli assicurati agli utili, in ragione dell' 80 0|0. Assicurazioni in caso di vita, rendite vitalizie immediate e rendite vitalizie differite, dotazioni per fanciulli e capitali per adulti. Assicurazioni contro i casi fortuiti di qualunque siasi natura, che possono colpire le persone.
Capitale assicur. al 31 dicembre 1891
Lire 136,625,134
Rendite assicurate al 31 Dicembre 1891
Lire 481,642,23
Presidente del Consig. d' Amm. Don Andrea de' Principi Corsini, Marchese di Giovagallo — *Vice Presidente*: cav. prof. Tebaldo Rosati.

Direttore Generale **EMILIO GUITARD**
Le due compagnie Fondiaria, Incendio e Fondiaria Vita, non hanno pei loro Statuti facoltà di occuparsi di speculazione qualsiasi o di altre operazioni, tranne che le assicurazioni, a garanzia delle quali, esse destinano gli ingenti capitali sociali e le riserve accumulate.
AGENZIE GENERALI in tutte le principali Città - Agenzia generale in UDINE, rappresentata da **FABIO CLOZ**, Piazza S. Giacomo N. 4, casa Giacomelli.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

CURA RICOSTITUENTE

per gli anemici, i dispeptici ed i debilitati

coll'Acqua della Sorgente ferruginosa, alcalina gazosa

DI

SANTA CATERINA

Premiata alle Esposizioni di Milano e di Torino.

Milano 1881 — Torino 1884

Forza e Colorito

Forza e Colorito

È il miglior prodotto ferruginoso offerto dalla natura e da preferirsi alle migliaia di preparazioni artificiali che danno le officine farmaceutiche in genere.

È superiore a tutte le acque ferruginose naturali d'Europa, come lo prova l'analisi comparativa già stata ripetutamente pubblicata ed è di facile digeribilità per la sua ricchezza in gas carbonico.

Costo in Milano della Bottiglia grande Cent. **70** — Bottiglia piccola Cent. **55.**

(Fuori di Milano spesa di trasporto in più).

Si rimborsano Cent. **20** pei vetri grandi — Cent. **15** pei vetri piccoli.

Unici concessionari A. MANZONI e C., chimici-farm.

Milano, via S. Paolo, 11; **Roma,** via di Pietra, 91; **Genova,** piazza Fontane Marose.

Rivendesi in tutte le primarie farmacie d'Italia e dell'Estero.

In UDINE presso: F. Comelli - G. Comessati - Fabris - G. Girolami - Minisini.

COLLEGIO COMUNALE

VITTORIO EMANUELE II.

CASTELSANGIOVANNI

Linea ferroviaria

MILANO - STRADELLA - PIACENZA

Scuole autunnali

per esami di riparazione e di ammissione

Col giorno 1 Agosto avranno principio le lezioni in apparecchio ad esami di riparazione e di amissione a tutti i corsi tecnici e ginnasiali, per cui gia si trovano in Collegio valenti professori per tutte le materie.

Nei primi di Ottobre avranno luogo gli esami di ammissione e verso la metà dello stesso mese anche quelli per le licenze, sotto speciale Commissione, essendo il Collegio Sede legale di esami.

Rivolgersi per programmi e schiarimenti, al Sindaco di Castelsangiovanni e al Direttore.

Pr. D. Gio. M. Ferrerio.

DENTI BIANCHI

sani coll'uso della rinomatissima **Polvere Dentifricia** dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico - farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai **denti** la bellezza dell'avorio, ne perviene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Essa è composta di sostanze che non possono arrecare il benchè minimo danno allo smalto dei denti essendo la sua base il magistero di calcio purissimo espressamente preparato coll'aggiunta di scelti Olii essenziali eminentemente antisettici.

Lire **UNA** la scatola con istruzione

Esigere la vera Vanzetti Tantini — Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni sostituzioni.

NB. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. Tantini Verona col solo aumento di 60 centesimi per qualunque numero di scatole.

Deposito generale in VERONA nella Farmacia Tantini alla *Gabbia d'Oro* piazza Erbe N. 2.

In **Udine** *farmacie* **Gerolami, Bosero, Minisini** *e profumeria* **Petrozzi** *e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.*

LABORATORIO

CHIMICO FARMACEUTICO

DI

FRANCESCO MINISINI

UDINE

Liquore Stomatico

FERRO CHINA MINISINI

Il Ferro China Minisini è un liquore aggradevole al palato e lo si può annoverare fra i migliori ricostituenti depurativi del sangue. — Si può prendere tanto puro come mescolato al Seltz.

IL SOLE

GIORNALE QUOTIDIANO

Commerciale-Finanziario-Agricolo Industriale

il più diffuso e accreditato d'Italia

Prem. all' Esposiz. Univ. di Parigi

Anno XXIX

Servizi speciali e amplissimi da tutti i mercati di produzioni e di consumo.

Nell'epoca della Bachicoltura dei Raccolti dei Grani e delle Uve

IL SOLE pubblica propri dispacci da tutti i mercati d'Italia e dai più importanti dell'estero. Dal principio alla fine delle Campagne bacologica, agricola e vinicola offre uno specchio esatto della situazione giornaliera di ogni regione d'Italia e dell'estero. Nessun giornale fu mai in grado di organizzare come il *SOLE*, un servizio così esatto, sollecito, diffuso. Tutti i bachicultori, tutti gli agricoltori, tutti i vinicoltori come tutti i commercianti, che hanno veramente a cuore i loro interessi devono abbonarsi al *SOLE* poichè nessuna altra guida più utile essi possono trovare.

Abbonamento per l'Italia { *Anno L. 26; Semestre L. 14; Trimestre L. 7.*

VANTAGGI AGLI ABBONATI. — Tutti gli Abbonati al *SOLE* aggiungendo L. *12* possono avere l'importante pubblicazione periodica dei *Fallimenti e Protesti Cambiari* in tutta Italia. Aggiungendo L. *4* hanno il *Monitore dei Prestiti*. — Numeri di *saggio gratis*.

MILANO - Amministrazione Via Carmine, 5 - MILANO

KEMMERICH è il preparatore del tanto rinomato PEPTONE.

ESTRATTO DI CARNE *Kemmerich*

è il più nutriente e sano degli Estratti congeneri esistenti in commercio, come lo provano le analisi di molti chimici fra cui gli esimii Professori **G. Carnelutti** e **A. Pavesi** di MILANO, e le attestazioni di molti medici illustri.

BRODO CONCENTRATO *Kemmerich*

Con una cucchiaiata sciolta in una tazza d'acqua calda si ha un brodo sano, corroborante e di gusto eccellente. — Utile specialmente alle persone che non hanno comodo di cucina, ai villeggianti, viaggiatori, alpinisti, ecc., ecc.

Si vende dai Salumieri, Droghieri e Magazzini alimentari.

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il Ferro China Bisleri porta sulla bottiglia, sopra dell'etichetta, una forma di francobollo con impressovi la marca di fabbrica (leone) in rosso e nero e vendesi presso i farmacisti G. Commessati, Fabris, Bosero, Biasoli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni e A. Manganotti, nonchè presso tutti i droghieri, liquoristi, Caffettieri e Pasticcieri.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti nell'ora del *Wermouth*.

VESTITI FATTI . . . . . da *L. 14* a *L. 40*

VESTITI SU MISURA . . . . „ *25* „ *130*

SACCHETTI TELA, ORLEANS

ALPAGAS E PANAMA . . . „ *4* „ *20*

ASSORTIMENTO IMPERMEABILI.

PIETRO MARCHESI Succ. BARBARO

Udine -- Mercatovecchio di fianco il Caffè Nuovo

Udine, 1892. Tip. Domenico Del Bianco.